

cuta, senz'alcuno sensibil distacco, e con sorprendente purezza di suono.

La *Virginia* sonò le *Rimembranze di Belini*, *fantasia d' Artot*, sopra motivi del *Pirata* e della *Sonnambula*, che colla natia lor soavità porsero alla bella sonatrice il destro di spiegare tutta quella dilicatezza di sentimento, quella finezza di stile, che sono l'impronta del suo talento. I maestri ne diranno i particolari, e i mezzi stupendi da lei adoperati.

La *Carolina*, per parte sua, produsse una *Fantasia d' Allard*, tratta dalla *Figlia del Reggimento*. Il brio, la passion, l'entusiasmo, che dominano la giovane e spiritosa artista, si parvero qui più ancora che nell'altro concerto, quantunque in esso pur assai si lodassero. Dir non si può a pieno l'energia e insieme la dolcezza di quell'arco, che nel peregrino suo tocco si direbbe unito alle corde e far un tutto con esse, così nitida, pura, vibrata ad un modo, n'esce sempre la nota, sia negli adagii e ne' passi piani, che ne' più difficili e arditì. S'ammirò in ispecie, nelle sue variazioni, un giuoco arrischiatissimo, e pur sì bene riuscito, di doppie d'ottava, ed altrove un suon di flautini della più perfetta imita-